

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
COLASANTO: Assunzione in servizio di dottori in agraria ex funzionari della « Unsea ». (5874)	31200	GIULIETTI: Previdenza marinara ed adeguamento del trattamento economico dei pensionati marittimi. (2195) 31204
COLITTO: Espropriazioni per la costruzione della strada provinciale n. 40 Rotello-Santa Croce di Magliano (Campobasso). (5703)	31200	GRECO: Lavori di smantellamento degli impianti per la estrazione del molibdeno nelle miniere di Bivongi (Reggio Calabria). (5929) 31204
COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento con la rete stradale del comune di Concacasale (Campobasso). (5765)	31200	GRIFONE e AMENDOLA PIETRO: Provvedimenti assistenziali in favore degli agricoltori danneggiati dalla grandine nell'Irpinia. (5652) 31205
COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento con la rete stradale del comune di Concacasale. (Campobasso). (5767)	31200	INVERNIZZI GAETANO: Quantitativi di pasta importati dall'estero negli anni 1950 e 1951. (6035) 31205
COLITTO: Ricostituzione dell'arredamento scolastico distrutto dalla guerra del comune di Campobasso. (5835)	31201	LACONI: Trasformazione del corso di avviamento di tipo agrario nel comune di Pianella (Pescara) in scuola di avviamento. (5998) 31205
COLITTO: Riapertura al traffico della strada provinciale n. 40 nel tratto Collettorto-Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) (5852)	31201	MASSOLA: Provvedimenti assistenziali in favore degli agricoltori danneggiati dal temporale in provincia di Ancona. (5686) 31205
COLITTO: Contributo per riparazioni dell'acquedotto del comune di Busso (Campobasso). (6004)	31201	MICELI e SURACI: Valutazione del servizio prestato dai partecipanti a concorsi di ex dipendenti dell'« Unsea » nel conferimento di incarichi o supplenze. (5899) 31205
COPPA: Istituzione di una tassa di esportazione sulla betonite prodotta nelle miniere dell'Isola di Ponza. (6007)	31201	MICELI: Ripartizione di quantitativi di frumento assegnato all'ammasso, da parte dei prefetti e degli ispettori agrari provinciali, ai « terraggeristi » dipendenti dall'Opera per la valorizzazione della Sila. (5923) 31205
DE' COCCI: Provvedimenti assistenziali in favore degli agricoltori danneggiati dal temporale in provincia di Ascoli Piceno. (5631)	31202	MONTICELLI: Contributo straordinario per lavori di ampliamento e arredamento della pensione ristorante « Bel Soggiorno » nel comune di San Gimignano (Siena). (5935) 31207
DE' COCCI: Assegnazione di ulteriori fondi E. R. P. per il turismo a ciascuna provincia e regione. (5991)	31202	MONTICELLI: Costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Saturnia nel comune di Manciano (Grosseto). (5936) 31207
DELLE FAVE: Provvedimenti assistenziali in favore degli agricoltori danneggiati dal temporale in provincia di Ancona. (5639)	31203	RUSSO PEREZ: Concessione di maggiori contributi ai comitati della caccia. (5680) 31207
EBNER: Istituzione di una scuola magistrale di lingua tedesca in provincia di Bolzano. (4366)	31203	SCHIRATTI: Richiesta da parte del comune di Codroipo (Udine) dell'uso dell'ex casa della G. I. L. (5596) 31208
ERMINI: Miglioramento della viabilità nel comune di Ponte San Giovanni (Perugia). (6013)	31203	

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

	PAG.
SCHIRATTI: Elettificazione della linea ferroviaria Mestre-Cervignano e necessità del ripristino del doppio binario sulla stessa tratta. (5933)	31209
SCOTTI ALESSANDRO: Imboscamiento del solfato di rame. (5804)	31209
SEMERARO SANTO: Provvedimenti assistenziali in favore dei piccoli e medi proprietari nel comune di Latiano (Brindisi) danneggiati dal temporale. (5756)	31210

COLASANTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere i criteri adottati nell'assumere in servizio i dottori in agraria ex funzionari dell'« Unsea ».

« In particolare si desidera sapere se le assunzioni in atto vengono effettuate secondo l'ordine della graduatoria, e se, in considerazione del potenziamento degli ispettorati agrari e delle istituzioni degli agronomi condotti, tutti dichiarati idonei dalla apposita commissione, saranno presto assunti in servizio ». (5874).

RISPOSTA. — « Si promette che il contingente del personale già alle dipendenze del soppresso « Unsea » da assumere presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella categoria 1^a-A (laureati in scienze agrarie, scienze naturali, medicina veterinaria, ingegneria e chimica) venne fissato in 500 unità e che gli aspiranti all'assunzione sono stati 556, di cui 537 laureati in agraria. La commissione costituita ai sensi dell'articolo 7 della legge sulla soppressione dell'« Unsea » aveva classificato i candidati ritenuti particolarmente idonei per i servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in « molto lodevoli », « lodevoli », « molto apprezzati » ed « apprezzati ». Tenuto conto di ciò sono stati seguiti, per la scelta degli elementi da assumere, i seguenti criteri:

a) assunzione — senza tener conto delle classifiche suindicate — di tutti i candidati ritenuti idonei, in possesso della qualifica di reduce partigiano, profugo giuliano, ex deportato in Germania, in base al disposto dell'articolo 1 del decreto-legge 4 agosto 1945, n. 45, che stabilisce la riserva del 50 per cento dei posti nelle nuove assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni ai combattenti, reduci e categorie assimilate;

b) assunzione — senza tener conto della classifica da ognuno riportata — degli invalidi di guerra, riconosciuti idonei, per il ri-

spetto della percentuale del 10 per cento dei posti disponibili riservata agli invalidi (regio decreto 21 agosto 1921, n. 1312);

c) assunzione dei candidati classificati dalla commissione « molto lodevoli », « lodevoli » e « molto apprezzati »;

d) assunzione dei candidati classificati « apprezzati » coniugati e con anzianità di servizio presso l'« Unsea » di oltre cinque anni.

« Ultimata la scelta sono state effettuate le assunzioni per tutti i 500 posti disponibili ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa all'espropriazione delle zone di terreno, rese necessarie per la costruzione della strada provinciale numero 40 (strada Rotello-Santa Croce di Magliano) in provincia di Campobasso, che è già aperta al traffico, mentre i proprietari espropriati non riescono ancora a riscuotere le 900 mila lire stanziato per il pagamento delle indennità di esproprio ». (5703).

RISPOSTA. — « All'espropriazione delle zone di terreno necessarie per la costruzione della strada provinciale numero 40 (strada Rotello-Santa Croce di Magliano) non è stato ancora provveduto. Per la definizione della pratica relativa occorre predisporre la formazione del completo piano parcellare rilevando tutte le zone occupate per una lunghezza di circa 7 chilometri. Per la zona stessa inoltre non esiste un rilievo catastale e pertanto data la distanza del centro abitato, il numero dei proprietari, il frazionamento dei terreni necessita un tempo adeguato per effettuare i rilievi di campagna. Si avverte che intanto compatibilmente con i mezzi finanziari disponibili si è provveduto per l'inizio dei lavori di rilevamento ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Concacasale (Campobasso) alla rete stradale ». (5765);

« Per conoscere quando potrà essere approvato il progetto di costruzione della strada di allacciamento del comune di Concacasale (Campobasso) alla rete stradale, esaudendosi una buona volta le aspettative di una popolazione che non può restare ulteriormente separata dal mondo civile ». (5767).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

RISPOSTA. — « Il progetto riguardante i lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune di Concacasale (Campobasso) alla restante rete stradale, trasmesso al Consiglio superiore per esame e parere non è stato dal detto alto consesso ritenuto meritevole di approvazione ed è stato restituito al competente provveditorato alle opere pubbliche di Napoli per gli adempimenti di competenza. Il detto progetto dovrà pertanto ritornare all'esame del menzionato Consiglio superiore e, se il parere che pronuncerà sarà favorevole, sarà sottoposto, a norme delle vigenti leggi, all'esame del Consiglio di Stato per il parere anche di quest'ultimo consesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la ricostruzione dell'arredamento scolastico del comune di Campobasso, distrutto dalla guerra ». (5835).

RISPOSTA. — « La ricostruzione dell'arredamento scolastico del comune di Carpinone (Campobasso), distrutto dalla guerra, non è stato incluso nel programma dei lavori da eseguire nel corrente esercizio finanziario data la scarsa assegnazione di fondi per tale genere di opere. D'altra parte il comune non ha chiesto l'applicazione di leggi speciali ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando ritiene che possa essere riaperto al traffico il tratto Colletorto-Sant'Elia a Pianisi della strada provinciale numero 40, in provincia di Campobasso, che costituisce una delle più importanti arterie del Molise ». (5852).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già preso in esame come aveva dichiarato nella risposta data alla identica interrogazione numero 4704, la possibilità di disporre il finanziamento dei lavori necessari per riattivare il traffico nel tratto Colletorto-Sant'Elia a Pianisi, della strada provinciale numero 40 di Campobasso, ma ha dovuto constatare che nessuna variazione allo stato delle cose è intervenuta in modo da consentire l'accoglimento della richiesta. Pertanto anche nel corso dell'esercizio 1951-52 non riesce possibile provvedere all'opera richiesta dato l'ammontare della spesa che occorrerebbe sostenere (70 mi-

lioni circa) e tenuto conto degli interventi più urgenti che dovranno essere disposti in altri paesi della stessa zona ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si è creduto di concedere ancora al comune di Busso (Campobasso) il contributo da questo domandato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa di lire 4.500.000 necessaria per le riparazioni veramente indilazionabili richieste dal locale acquedotto, che, non riparato, presto diventerà inefficiente ». (6004).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla sistemazione dell'acquedotto del comune di Busso (Campobasso) non sono stati finora compresi nel programma delle opere da ammettere ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, perché i fondi stanziati per tale genere di opere, assai limitati in confronto all'elevato numero di richieste pervenute ai sensi della legge stessa, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili. La richiesta del comune di Busso sarà tuttavia tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi relativi a dette opere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COPPA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle finanze.* — « Per sapere se, di fronte al cospicuo sfruttamento dell'isola di Ponza da parte dei concessionari della cava di bentonite, non sia il caso di autorizzare quell'amministrazione comunale, il cui bilancio versa in condizioni disastrose, ad imporre una tassa di esportazione sul minerale estratto di cui la maggior parte sembra venga venduto all'estero ». (6007).

RISPOSTA. — « In merito a quanto richiesto, si fa presente che l'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 177, che detta norme per i provvedimenti finanziari a favore delle province e dei comuni, esclude tassativamente la possibilità che i comuni possano istituire diritti sui prodotti minerari. La bentonite estratta dalle miniere dell'isola di Ponza, in quanto sostanza minerale, non può quindi essere soggetta a tassazione da parte del comune ».

Il Ministro: CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti, in particolare di natura assistenziale, intendono adottare a favore dei coltivatori danneggiati dalla grandinata che, nella mattinata del 1° luglio 1951, si è abbattuta su alcuni comuni della provincia di Ascoli Piceno, specialmente della valle del Tronto ». (5631).

RISPOSTA. — « Non esistono oggi disposizioni di legge le quali consentano a questo Ministero di attuare specifici interventi in favore delle aziende agricole danneggiate da alluvioni, frane, grandinate, ecc., e spesso la scarsità dei mezzi finanziari disponibili impedisce anche di concedere alle aziende colpite quei benefici e quelle agevolazioni che sono previste da altre leggi dirette a promuovere lo sviluppo della produttività delle aziende. Tuttavia questo Ministero non ha tralasciato di attuare dove è stato possibile qualche indiretta forma di soccorso, suggerendo ai dipendenti ispettorati provinciali di accordare alle aziende danneggiate, una preferenza nella concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 1° luglio 1943, n. 31. Ma questa specie di intervento, a parte le disposizioni dianzi accennate, derivanti dalle disponibilità finanziarie oggi pressoché esaurite, tranne nelle zone soggette a riforma, per le quali era stato bloccato il 25 per cento di tali disponibilità, ora utilizzabile) non può esplicarsi se non dove occorrono, per rinnovare i danni, opere di sistemazione dei terreni e di ripristino di piantagioni arboree (nel caso di alluvioni, smottamenti, frane, ecc.) e richiede, inoltre, che il danneggiato si assuma una parte del carico della spesa.

« Questo Ministero ha anche interessato recentemente i Ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e del lavoro al fine di raggiungere un opportuno coordinamento delle iniziative che possono essere disposte dalle diverse amministrazioni in occasione di danneggiamenti causati da avversità meteorologiche, in modo da ottenere attraverso l'intesa e l'azione comune, risultati migliori. Per quanto di competenza del Ministero delle finanze, occorre tener presente che non è possibile ottenere sgravi o moderazioni di imposte a favore dei danneggiati, perché solo in casi eccezionali, e sotto condizioni tassativamente determinate, le leggi autorizzano la concessione di simili benefici. Infatti le accennate avversità climatiche sono considerate come un rischio connesso all'impresa agricola, di cui pertanto è già tenuto calcolo ai

fini della determinazione del reddito imponibile. Ed in verità esse costituiscono eventi accidentali, ma tuttavia prevedibili, contro i quali non manca la possibilità di cautelarsi. Soltanto nel caso che i danni rivestano carattere duraturo ed abbiano, perciò, determinato eventualmente la perenzione totale o parziale dei fondi o la perdita totale della loro potenzialità produttiva, oppure la sostituzione di una qualità di coltura con altra di minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere ed ottenere la diminuzione dell'estimo catastale, a norma dell'articolo 43 del testo unico 8 ottobre 1941, n. 1772.

« Il Ministero delle finanze ha reso noto, comunque, che nel disegno di legge concernente le norme sulla perequazione tributaria erano state proposte agevolazioni a favore dei contribuenti colpiti da infortuni tellurici ed atmosferici, ma che i relativi articoli furono stralciati dal provvedimento, convertito poi nella legge 11 gennaio 1951, n. 25, perché sembrò più opportuno far trovare posto a queste norme in disposizioni di carattere generale per gli infortuni predetti. Al riguardo si assicura che è già stato predisposto il relativo schema di disegno di legge, che sarà al più presto presentato al Consiglio dei ministri ».

Il Ministro: FANFANI.

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non intenda:

1°) effettuare l'assegnazione di altri miliardi E.R.P. per il turismo;

2°) ritoccare la legge 29 luglio 1949, numero 481, assicurando ad ogni provincia ed a ogni regione fondi, se non adeguati alle proprie necessità, almeno tali da dare la sensazione che i problemi riguardanti l'attrezzatura ricettiva sono presi in considerazione e si avviano alla desiderata soluzione ed abbandonando il criterio di convogliare i fondi verso le zone che hanno già un alto valore turistico internazionale, escludendo *a priori* le altre zone ». (5991).

RISPOSTA. — « La concessione di ulteriori fondi E.R.P. per il turismo, come del resto per ogni altro settore della vita nazionale, è subordinata all'autorizzazione della missione E.C.A., alla quale più volte non si è mancato di rivolgere vive insistenze per una favorevole e sollecita decisione in merito, finora ritardata da motivi connessi alle attuali contingenze economico-politiche. Si ha però ragione di ritenere prossima l'attesa autorizzazione, dopo di che sarà presentato alle Camere l'ap-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

posito schema di legge, da tempo predisposto dal Commissariato per il turismo.

« Per quanto concerne invece la modifica propone di apportare alla legge 29 luglio 1949, n. 481, nel senso cioè, di stabilire l'assegnazione " ad ogni provincia e ad ogni regione " di adeguati fondi E.R.P., è da rilevare che gli stanziamenti previsti in detta legge sono pressoché esauriti e che, comunque, una norma del genere non potrebbe essere nemmeno inserita nella emananda legge, dato che i finanziamenti del piano E.R.P. per la ricostruzione alberghiera non sono da considerarsi alla stregua delle erogazioni per opere pubbliche, promosse dallo Stato nell'interesse della collettività, ma si rivolgono a progetti di singoli che devono peraltro rispondere a determinati requisiti, sia per l'importanza turistica della località ove si intendono attuare, sia dal punto di vista tecnico e di *comfort* moderno consigliato dal progresso dell'industria alberghiera. È sempre quindi l'iniziativa privata — anche se contenuta o meglio, indirizzata verso quelle finalità di interesse collettivo e nazionale che la legge si prefigge — a mettere in moto il meccanismo della concessione dei benefici previsti e pertanto un piano preventivo di assegnazione e di riparto non avrebbe significato e non sarebbe comunque possibile; senza con ciò voler ammettere il principio di esclusioni aprioristiche peraltro non previste dalle vigenti disposizioni legislative. Gli organi chiamati ad attuare concretamente la concessione di tali benefici non possono tuttavia non tener conto delle esigenze ricettive delle singole località, ma sempre in correlazione ai criteri di massima suggeriti dalla suaccennata missione E.C.A. e che si concretano, come si è detto, nella scelta dei progetti che, per la località ove si attuano e per la rispondenza di essi alle esigenze tecniche e di *comfort* moderno possono, una volta realizzati, incrementare l'afflusso di turisti stranieri, apportatori di valuta, possibilmente pregiata, tanto necessaria per il risanamento della nostra bilancia commerciale, il cui scopo è nelle finalità essenziali dei finanziamenti E.R.P. Ciò è comunque conforme alle direttive dell'E.C.A., la quale in merito a proposte di ripartizione di fondi per territorio ha manifestamente espresso il suo contrario avviso, tanto da non voler più consentire con la nuova legge riguardante l'utilizzo di ulteriori fondi E.R.P. per il settore turistico alberghiero, la ripartizione percentuale prevista, per l'Italia meridionale e quella centro-settentrionale, dalla legge 29 luglio 1949, n. 481. Un'eventuale assegnazione di fondi per provincia e regione,

pur presentando le difficoltà innanzi rilevate, non potrebbe che essere contemplata da una legge che preveda l'utilizzazione di fondi di bilancio; legge che nell'attuale contingenza finanziaria difficilmente potrebbe essere emanata ».

Il Commissario per il turismo: ROMANI.

DELLE FAVE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — « Per conoscere se intendano presentare al Parlamento con carattere di urgenza un disegno di legge che venga incontro con adeguati provvedimenti ai danneggiati dal recente furioso temporale che in vaste zone della provincia di Ancona, in modo particolare nel comune di Filottrano, ha distrutto interi raccolti, lasciando privi di ogni mezzo di sussistenza quei laboriosi agricoltori ». (5639).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 5631 al deputato DE' COCCI).

EBNER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi della mancata autorizzazione per l'apertura di una scuola magistrale di lingua tedesca per la provincia di Bolzano, e ciò nonostante le particolari esigenze di quelle popolazioni e nonostante una precisa disposizione della legge costituzionale numero 51, e per conoscere se e quando intenda autorizzare un corso preparatorio per maestre giardiniere di lingua tedesca, la cui apertura già da tempo è stata richiesto dalle suore terziarie di Bressanone ». (4366).

RISPOSTA. — « La questione sostanzialmente si identifica con la richiesta della istituzione di una scuola magistrale di lingua tedesca in provincia di Bolzano, ha formato oggetto di particolare esame da parte del Ministero nell'intento di pervenire alla soluzione auspicata. Si ha ora il pregio di comunicare che il Ministero è venuto nella determinazione di autorizzare l'apertura in Bolzano di una scuola magistrale, privata, di lingua tedesca alla quale potrà essere concesso il riconoscimento legale. Tale determinazione è stata adottata su esplicita richiesta della giunta provinciale di Bolzano. Essa, tuttavia, è stata presa senza pregiudizio dell'apertura, in un prossimo futuro, di una scuola statale dello stesso tipo ».

Il Ministro: SEGNI.

ERMINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sul grave pericolo per la pubblica incolumità, confermato purtroppo dai nume-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

rosi investimenti spesso mortali già avvenuti, rappresentato dall'ingorgo di traffico che si verifica nella località di Ponte San Giovanni (Perugia), là dove le due strade statali di grande comunicazione 3-bis tiberina e 75-bis del Trasimeno si sovrappongono per oltre un chilometro nell'interno di quel centro industriale, e per conoscere se si intenda dare pronta esecuzione, come appare necessario, ai lavori per la costruzione della variante stradale già ripetutamente richiesta dalle autorità locali e dalla popolazione, a salvaguardia della vita dei cittadini a migliorare la difettosa viabilità umbra e a rendere sicure e più rapide le comunicazioni col capoluogo di Perugia». (6013).

RISPOSTA. — « Il problema del miglioramento delle comunicazioni nella località di Ponte San Giovanni (Perugia) è allo studio. Si deve però far presente che in seguito al considerevole aumento dei traffici in tutta Italia si sono venuti creando innumerevoli ed urgenti bisogni di miglioramenti nella rete stradale, ai quali evidentemente si deve provvedere con adatti criteri di gradualità date le limitate disponibilità dei fondi di bilancio. Si prevede, quindi, che ai lavori di cui trattasi sarà possibile provvedere nei prossimi esercizi finanziari, dopo cioè di aver avviato a soluzione i problemi più gravi e di più urgente necessità ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere a che punto trovansi la riforma generale della previdenza marinara e quali provvedimenti ha intenzione di prendere affinché i pensionati marittimi abbiano un trattamento che permetta loro di vivere ». (Già orale 2195).

RISPOSTA. — È noto che sin dal maggio 1950 venne nominata una commissione con il compito di studiare e fare proposte per la sistemazione della previdenza marinara. Tale commissione, divisa in due sottocommissioni, una per la parte normativa e l'altra per la parte tecnico-finanziaria ha svolto un lavoro notevole, ma, purtroppo, si è trovata in presenza di gravi difficoltà, prevalentemente di ordine finanziario per la sollecita definizione del problema. Attualmente il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge, che è stato già presentato alla Camera dei deputati, e credo sia stato demandato, in sede legislativa alla VII Commissione, per la pro-

roga fino al 31 dicembre prossimo del trattamento di contingenza di cui alla legge 14 giugno 1949, n. 322. Posso annunciare che il Ministero ha approntato un disegno di legge relativo ad un adeguamento del trattamento di pensione in vigore. Il disegno di legge sarà presentato prossimamente al Parlamento.

« Il Governo conosce la situazione di precarietà nella quale si trova la gente di mare pensionata ed a tal fine ha fatto, e farà quanto è in suo potere perché tale situazione venga ad essere non soltanto migliorata, ma, se possibile, risolta ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

GRECO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se ha notizia dei lavori di smantellamento degli impianti di esplorazione e di coltivazione delle miniere di molibdeno di Bivongi (provincia di Reggio Calabria) iniziati dalla società Breda da una decina di giorni a questa parte, a mezzo di privati cessionari, e se non crede che tale smantellamento sia del tutto arbitrario in forza della legislazione mineraria, la quale stabilisce che qualora le miniere passino dallo stato di esplorazione a quello di coltivazione tutti gli impianti fanno parte integrante delle miniere stesse e, quindi, diventano proprietà dello Stato, il che si verifica per le miniere di Bivongi, che erano già da un pezzo passate allo stato di coltivazione, come è dimostrato dai complessi impianti per la flottazione ed il lavaggio del minerale estratto per ridurre la molibdenite allo stato puro di solfuro di molibdeno, nonché teleferiche per il trasporto del *tout venant* dalle miniere alla lavanderia.

« L'interrogante, di fronte alla gravità della situazione che si va determinando a causa dell'arbitrario smantellamento nella zona e particolarmente nei riguardi del complesso operaio della zona stessa, chiede quali immediati provvedimenti l'onorevole ministro intende adottare ». (5929).

RISPOSTA. — « In merito a quanto richiesto, si fa presente che questo Ministero, avuta notizia tramite il competente distretto minerario, che nella miniera di Bivongi, da parte della società concessionaria, erano stati iniziati lavori di smantellamento degli impianti, ha immediatamente adottato un formale provvedimento di diffida, affinché la società stessa si astenga da qualsiasi asportazione e smantellamento di macchinari e impianti ».

Il Ministro: CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

GRIFONE E AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro ai contadini del comune di Bisaccia e di altri paesi dell'Irpinia che a seguito di una violenta grandinata hanno perduto quasi per intero il raccolto ». (5652).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 5631 al deputato DE' COCCI).

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere i quantitativi di pasta introdotti in Italia negli anni 1950 e 1951 » (6035).

RISPOSTA. — « Dai dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, risulta che nell'anno 1950 sono stati importati in Italia quintali 652 di pasta di frumento o di altri cereali per un valore di lire 6.768.000. Nello stesso periodo risultano esportati quintali 16.182 per lire 267.679.000. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1951 risultano importati quintali 306 per lire 3.750.000 ed esportati quintali 15.494 per lire 263.565.000 ».

Il Sottosegretario di Stato: BENVENUTI.

LACONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, considerato l'approssimarsi del nuovo anno scolastico, non ritenga opportuno dare al più presto una risposta favorevole alla proposta fatta fin dal 1950 e ribadita nel giugno 1951 dal provveditorato agli studi di Pescara, perché sia emesso il decreto di trasformazione del corso di avviamento a tipo agrario di Pianella (Pescara) in scuola di avviamento, dando così soddisfazione ad una viva esigenza del suddetto comune, ed alle aspirazioni di tutta la cittadinanza ». (5998).

RISPOSTA. — « Premesso che nessuna proposta è pervenuta, nel corrente anno, al Ministero da parte del provveditore agli studi di Pescara per la trasformazione del corso biennale a tipo agrario del comune di Pianella in scuola di avviamento, si fa presente che presso il suddetto corso funziona già da due anni una terza classe staccata da altra scuola, dimodoché gli alunni hanno ugualmente la possibilità di completare in sede il corso di studi ».

Il Ministro: SEGNI.

MASSOLA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro.* — « Per conoscere quali misure intendono prendere al fine di soccor-

rere le popolazioni ed in particolare i mezzadri, i piccoli coltivatori diretti dimoranti nei comuni di Filottrano, Osimo, Staffolo, Santa Maria Nova e di Jesi, provincia di Ancona, colpiti duramente il 1° luglio 1951 da un violento temporale che ha causato la distruzione del raccolto del grano, reciso pressoché completamente i tralci delle viti, provocato danni ingentissimi alle piante di olivo, di tabacco, ai prodotti ortivi, alle colture foraggere, scoperto la maggior parte dei tetti delle case coloniche ed infranto i vetri di numerosissime finestre ». (5686).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 5631 al deputato DE' COCCI).

MICELI E SURACI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda necessario impartire ai provveditorati degli studi chiare e precise istruzioni perché, nella valutazione dei titoli nei concorsi per incarichi e supplenze nelle scuole, sia tenuto conto del servizio eventualmente prestato dai concorrenti nell'« Unsea », giusto quanto tassativamente prevede il secondo capoverso dell'articolo 11 della legge 22 febbraio 1951, n. 62, e ciò per il fatto che i provveditorati in parola si rifiutano di tener conto delle disposizioni della legge citata, adducendo che la valutazione dei titoli deve essere effettuata solo in base ai criteri fissati dal Ministero della pubblica istruzione ». (5899).

RISPOSTA. — « Il secondo capoverso dell'articolo 11 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, stabilisce che « nei concorsi presso le pubbliche amministrazioni, al personale che abbia prestato servizio nell'« Unsea » sarà valutata, come titolo, l'anzianità maturata nel servizio medesimo ». Ora, nel caso prospettato non si tratta, com'è impropriamente detto nella interrogazione, di « concorsi », attraverso i quali, com'è noto, i vincitori vengono immessi nei ruoli della pubblica amministrazione, bensì del conferimento di incarichi o di semplici supplenze nelle scuole primarie e secondarie. È perciò evidente che l'articolo 11 della legge citata non possa trovare applicazione nel caso di valutazione di titoli per il conferimento di detti incarichi o supplenze ».

Il Ministro: SEGNI.

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda dare precise ed urgenti istruzioni all'ispettorato agrario provinciale ed al pre-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTÓBRE 1951

fetto della provincia di Catanzaro affinché — in rispetto alla legge 10 luglio 1951, n. 451, ed alle disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 3 e dell'articolo 4 per le quali il ministro Segni prese impegno davanti al Parlamento di emanare lettere circolari ai dipendenti ispettorati — gli iniziali 120.000 quintali di frumento assegnati per l'ammasso per contingente della provincia, vengono anche ripartiti tra i « terraggeristi » (fittavoli coltivatori diretti) dell'opera Sila in rapporto a quanto gli stessi hanno conferito lo scorso anno (con maggiorazione del 50 per cento se il conferimento è stato inferiore ai 5 quintali) ed in base al 60 per cento dell'effettivo raccolto dell'annata in corso per i « terraggeristi » i quali nell'annata decorsa non hanno coltivato frumento. L'opera Sila, la quale, nell'interesse dei propri « terraggeristi » ha avuto dal ministro facoltà di ammassare altri 20.000 quintali di frumento (oltre i 120.000 assegnati alla provincia di Catanzaro), dovrà ritirare tale quantitativo ammassando soltanto le eccedenze di prelazione (rispetto al diritto di consegna dei singoli sopra enunciato) dei terraggeristi, e dovrà rilasciare agli stessi singolarmente le rispettive bollette di consegna che dovranno singolarmente essere pagate dagli istituti finanziatori, ai singoli conferenti. Ciò per porre fine allo scandaloso ricatto che l'opera Sila sta praticando ai danni dei suoi « terraggeristi ». Non avendo finora i terraggeristi facoltà di consegnare il loro normale contingente al consorzio agrario — come la legge stabilisce — avendo l'opera Sila diritto di esigere per conto dei « terraggeristi »; l'opera Sila mette i propri « terraggeristi » in questa alternativa: o consegnarle tutto il quantitativo ammassabile che l'opera direttamente si pagherà trattenendosi a suo piacimento i canoni di fitto la cui misura i « terraggeristi » formalmente le contestano; o rinunciare ad ogni consegna (visto che nessuna autorizzazione per consegnare ai consorzi agrari esiste per i « terraggeristi » dell'opera Sila) e soggiacere così alla speculazione del libero mercato. In tal modo l'opera Sila ha la possibilità, negata dalle leggi a tutti i privati ed enti, di sostituirsi alla magistratura, risolvendo nel proprio interesse le controversie sul canone in atto con i propri fittavoli. (5923).

RISPOSTA. — « All'inizio della presente campagna di ammasso granario pervennero al Ministero dell'agricoltura e delle foreste segnalazioni da varie fonti circa atti di speculazione che sarebbero stati tentati nei con-

fronti dei « terraggeristi » della Sila mediante l'acquisto di grano in erba ed in granella.

« Di fronte a tale situazione l'opera per la valorizzazione della Sila, in armonia con l'indirizzo politico del Governo per l'aiuto al Mezzogiorno aveva provocato un pre-ammasso finanziando l'operazione, iniziatasi nella esonda metà di giugno, con una propria anticipazione di 7 milioni. Il grano veniva pagato ai contadini a lire 6.650 il quintale per il grano tenero e lire 7.400 per il grano duro, salvo conguaglio, non conoscendosi ancora il prezzo ufficiale, in mancanza della legge.

« A conoscenza di ciò, il Ministero dell'agricoltura, sulla base della relazione tecnico-economica dell'ispettore provinciale agrario, confermata dai tecnici dell'opera della Sila, nonché dai dirigenti dell'ente ammassatore, adottò i seguenti provvedimenti:

1°) l'ordinario contingente provinciale di ammasso attribuito alla provincia di Catanzaro, in base al disposto dell'articolo 1 della legge, restò confermato in quintali 120 mila, pari, all'incirca, a quello della decorsa annata;

2°) fu determinato in 20.000 quintali il contingente da ammassare in aggiunta a quello ordinario per sottrarre i « terraggeristi » alla influenza della speculazione commerciale;

3°) come normalmente praticato in altre province, all'opera Sila venne riconosciuta la facoltà di ottenere dall'ispettorato provinciale agrario il rilascio di un unico buono di conferimento, subordinandone, peraltro, la concessione alla presentazione dell'elenco dei conferenti; e ciò nell'intento di evitare le attese cui sarebbero certo andati incontro i « terraggeristi » nell'adempimento delle formalità di ammasso relative alla campionatura ed al rilascio delle bollette, anche in dipendenza del calendario dei conferimenti e delle disponibilità di ricevimento dei granai.

« L'operazione è avvenuta di intesa con il consorzio agrario provinciale attraverso i normali ammassatori in precedenza designati e a ciascun conferente è stata rilasciata copia della bolletta di conferimento, con la quale lo stesso ha riscosso direttamente presso la banca il controvalore in denaro. Allo scopo di agevolare maggiormente i « terraggeristi » è stato effettuato un servizio di pagamento volante nei paesi ove non esisteva sportello bancario. Nessun quantitativo di grano è stato preso in consegna dall'opera per la valorizzazione della Sila, ma le operazioni si sono normalmente svolte attraverso il consorzio agrario provinciale. Le operazioni di pagamento

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

dei canoni e quelle di ammasso sono state indipendenti tra di loro.

« Da quanto sopra risulta che:

a) il diritto dei « terraggeristi » di conferire un contingente pari a quello della decorsa annata, è stato pienamente assicurato;

b) molti di essi hanno beneficiato, oltre che della quota di diritto sul contingente normale, anche di un'ulteriore quota di conferimento, sul contingente straordinario di 20.000 quintali, come sopra assegnato all'opera Sila;

c) alla data del 28 luglio 1951 detto ente aveva ritirato sugli accennati 20.000 quintali, quintali 10.344,40 conferiti da 1973 terraggeristi, in quote individuali oscillanti tra i tre ed i sei quintali ciascuna;

d) l'azione di difesa del mercato libero, attivata con l'assorbimento delle quote integrative di conferimento sul contingente speciale assegnato all'opera Sila, ha consentito un sensibile aumento delle quotazioni, valutabile nel 10-15 per cento, che ha contribuito efficacemente a livellare i prezzi del grano di quota libera con quelli dell'ammasso ».

Il Ministro: FANFANI.

MONTICELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo straordinario presentata fin dal novembre 1949 al Commissariato per il turismo dal signor Guido Nannoni fu Pietro, ai sensi della legge 29 luglio 1949, n. 481, per la ricostruzione della pensione ristorante « Il Bel Soggiorno » in San Gimignano (Siena), località particolarmente importante dal punto di vista turistico ed artistico ». (5935).

RISPOSTA. — « Il signor Guido Nannoni il 5 novembre 1949 inviò al Commissariato per il turismo una domanda intesa ad ottenere il contributo straordinario di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 481, per l'esecuzione di lavori di ampliamento e arredamento del proprio albergo ristorante denominato « Il Bel Soggiorno » sito in San Gimignano. Al riguardo devesi, innanzi tutto, rilevare che la domanda stessa non è corredata dei documenti richiesti dall'articolo 3 della cennata legge, e manca perfino del progetto tecnico delle opere da realizzare, per quanto il Nannoni si fosse riservato di presentare al più presto la documentazione necessaria, senza peraltro avervi fino ad oggi ottemperato. All'infuori della spesa di complessive lire 4.055.000, indicata nella domanda, nessun altro dato di valutazione può desumersi in or-

dine al progetto che dovrebbe essere realizzato.

« Prescindendo peraltro dalla limitata assegnazione dei fondi che ha consentito il finanziamento di un numero limitato di progetti su oltre 3200 pervenuti e dei requisiti a cui essi devono rispondere (su di essi ebbi occasione di soffermarmi con la lettera inviata in data 27 febbraio 1951, in risposta ad interrogazione sullo stesso argomento), sarebbe mancata la possibilità all'apposita commissione interministeriale di adottare una qualsiasi decisione in merito alla domanda in questione ».

Il Commissario per il turismo: ROMANI.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno iniziati i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Saturnia del comune di Manciano (Grosseto), la cui spesa, prevista in lire 8 milioni, è stata compresa nel programma delle opere ammesse ai benefici di cui all'articolo 8 della legge 3 agosto 1949, n. 589, nell'esercizio 1950-51 ». (5936).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo delle opere da ammettere nell'esercizio finanziario 1949-50 ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è stata compresa la costruzione dell'edificio ad uso delle scuole elementari nella frazione Saturnia del comune di Manciano (Grosseto) per una spesa prevista di lire 8.100.000. Di tale concessione fu data notizia al comune interessato con ministeriale numero 14033 in data 31 dicembre 1950. Il decreto di formale concessione del contributo erariale e di approvazione del progetto dell'opera da eseguire potrà essere ammesso non appena il comune predetto avrà trasmesso il progetto stesso e i documenti che gli sono stati richiesti con la ministeriale dianzi citata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno dare un maggiore contributo ai comitati della caccia, dati i lauti proventi delle tasse di licenza di porto d'arme e data la necessità di adibire e, quindi, pagare un numero sufficiente di guardie giurate per fare cessare il bracconaggio. Si fa presente, per esempio, che la sezione cacciatori di Padova paga, con 9000 soci, oltre 20 milioni per

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

tasse di licenza; onde sarebbe giusto assegnare, non 800.000 lire, ma quattro o cinque milioni ». (5680).

RISPOSTA. — « I contributi che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste corrisponde ai comitati provinciali della caccia, a norma degli articoli 90, 91 e 92 del testo unico sulla caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, sono tratti dal fondo costituito dai proventi delle soprattasse a carico dei titolari di licenza di caccia (lire 120 cadauna) e di uccellazione. Tali contributi costituiscono gli unici cespiti di entrata ordinaria di detti enti. I proventi derivanti, invece, dalle tasse — che sono quelli effettivamente cospicui — vengono incamerati dallo Stato e da esso devoluti per altri fini. D'altra parte, la somma prevista in bilancio come fondo generale per il servizio della caccia, della quale il Ministero dell'agricoltura e foreste si serve anche per erogare contributi straordinari a favore dei predetti comitati, finora è stata contenuta in cifre limitate. Si ritiene che dopo l'emanazione del nuovo testo unico sulla caccia, attualmente in corso di elaborazione, potrà cessare lo stato di disagio in cui si trovano gli enti in parola ».

Il Ministro: FANFANI.

SCHIRATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere:

a) se risponde a verità che il Commissariato della gioventù italiana disattendendo le ripetute richieste del comune di Codroipo (Udine), tendenti ad ottenere l'uso di quella ex casa della « gil » per adibirla a scopi di istruzione e assistenza, ha concesso il detto immobile in affitto a impresa privata per attività puramente speculative;

b) se e quali provvedimenti intenda prendere per evitare che il grave inconveniente permanga e perché sia riportata la calma tra la popolazione di quel comune, della cui indignazione si è fatto portavoce quel consiglio comunale nella seduta del 24 giugno 1951 ». (5596).

RISPOSTA. — « All'epoca della liberazione la casa della « gil » di Codroipo (Udine) venne occupata, senza alcun titolo, dal fronte della gioventù e dall'« Anpi », che utilizzarono l'immobile per spettacoli pubblici, balli, varietà, ecc. Verso la fine del 1946 il commissario provinciale della gioventù italiana di Udine, provveditore agli studi, propose all'amministrazione comunale di Codroipo la ces-

sione in fitto dell'intero complesso, per porre fine ad una situazione di arbitrio causata dagli eventi del dopoguerra e per favorire il funzionamento della scuola la quale necessitava soprattutto di aule. Nell'attesa di raggiungere con il comune i necessari accordi per la stipula del contratto di fitto, il preside della scuola media fu autorizzato ad occupare i locali lasciati liberi dell'« Anpi », locali che la scuola predetta occupa tuttora.

« Varie obiezioni del comune di Codroipo non permisero di definire gli accordi per la stipula del contratto. Tuttavia il Commissariato nazionale della gioventù italiana dispose, nel marzo 1948, la consegna dell'edificio al comune stesso, poiché l'amministrazione comunale aveva formalmente promesso di definire, entro breve termine, le trattative iniziate da oltre due anni. Senonché il 25 maggio 1948, con nota 5324, detta amministrazione, nonostante condizioni di particolare favore poste dal Commissariato nazionale della gioventù italiana, rifiutava di stipulare il contratto e, mentre aveva assunto le consegne dell'intero immobile, sala cinematografica compresa, continuava a permettere che in questa fossero dati spettacoli poco convenienti.

« Per il perdurare di tale stato di cose e, tenuto conto che il competente ufficio tecnico erariale aveva determinato in 480.000 lire annue il fitto del complesso immobiliare di che trattasi, il Commissariato nazionale della gioventù italiana decise di rientrare in possesso dell'edificio, mantenendo la concessione a favore della scuola di tre ambienti e permettendo alle locali società sportive l'uso dei servizi igienici e degli spogliatoi, mentre la palestra e la cucina venivano messe a disposizione dell'« Onarmo » ed adibite a mensa per gli operai delle locali industrie. Ma la mensa gestita dall'« Onarmo » non ebbe quell'esito sperato dall'ente e la gioventù italiana rientrò nel possesso della sala stessa. Poiché tale sala era rimasta praticamente inutilizzata, per oltre due anni, senza che il comune avesse più fatto conoscere le proprie determinazioni, dopo la rinuncia espressa di cui sopra è cenno, considerato che l'edificio non si prestava in alcun modo ad esigenze scolastiche, se non con radicali trasformazioni, venne accolta la richiesta avanzata dalla Società esercizio cinema e teatri di Udine, intesa ad ottenere la concessione in uso della sala alle seguenti principali condizioni:

a) contratto della durata di tre anni;

b) canone di fitto di lire 300.000 annuo, quale minimo garantito, con una percentuale

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

dell'8 per cento sugli incassi lordi, depurati di tassa erariale e diritti di autore;

c) ripristino totale a carico della società concessionaria;

d) deposito cauzionale di lire 150.000.

« I tre locali, già occupati dalla scuola media, furono lasciati in uso senza per questo chiedere al comune, che pure era tenuto a fornire i locali alla scuola, alcun canone di fitto. Ciò in quanto l'utile ricavabile dal fitto del cinema assicurava all'amministrazione della gioventù italiana l'ammontare del fitto determinato dall'ufficio tecnico erariale. Il 25 giugno 1951, dopo oltre due anni di silenzio, il comune inviava al Commissariato nazionale della gioventù italiana un telegramma di protesta per la concessione della sala alla « Secet » e successivamente altre note di protesta. Il Commissariato nazionale della gioventù italiana si metteva, quindi, in diretto contatto con l'amministrazione comunale suddetta e raggiungeva con il sindaco di Codroipo un compromesso, in virtù del quale :

a) la « Secet » continuerebbe a gestire il cinema all'aperto, per il quale ha ottenuto a suo tempo la regolare licenza dalla questura, limitatamente alla corrente stagione;

b) il Commissariato nazionale della gioventù italiana rinuncerebbe a stipulare con la predetta società il contratto di fitto, che era in corso di perfezionamento, per addivenire alla concessione dell'intero complesso all'amministrazione comunale di Codroipo;

c) quest'ultima si è impegnata ad adibire l'immobile ad uso scolastico ed assistenziale per la gioventù, ripristinandolo ed adattandolo a proprie spese, ed ha proposto di corrispondere un canone annuo di lire 200 mila, in luogo di lire 480 mila, come indicato dall'UTE. Per tale notevole riduzione il Commissariato nazionale della gioventù italiana, pur esprimendo, in linea di massima, parere favorevole, considerati gli usi cui l'edificio verrebbe destinato, si è riservato di interpellare il predetto UTE circa la congruità della offerta.

« Pertanto, salvo l'eventuale opposizione per la riconsegna che potrebbe fare la « Secet », il predetto Commissariato nazionale ritiene di avere appianata ogni divergenza con il comune di Codroipo, sorta soprattutto per trascuranza del comune stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

SCHIRATTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare perché la elettrificazione della linea Mestre-Cervignano abbia luogo al più

presto e se non ritenga opportuno ripristinare il doppio binario sulla tratta stessa, senza di cui non sarebbe possibile ritrarre dalla elettrificazione i notevoli vantaggi che essa offre nei confronti della trazione a vapore ». (5933).

RISPOSTA. — « L'opportunità dell'elettrificazione della linea Mestre-Cervignano è riconosciuta dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato che non manca di tenerla presente nei programmi. Allo stato attuale la suddetta linea non rientra nel programma immediato, programma che come noto, è limitato alla elettrificazione di pochissime linee, causa la scarsa disponibilità di mezzi finanziari. Per quanto concerne il raddoppio del binario sulla tratta Quarto d'Altino-Cervignano, che richiede una spesa di circa 1700 milioni di lire, esso è tenuto in sospenso per avvenuto esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria. Per lo stesso motivo vengono tenuti in sospenso non soltanto i ripristini del secondo binario su diverse altre linee in esercizio, ma anche quelli di alcune linee a semplice binario, sulle quali non è stato ancora riattivato il traffico ferroviario, ripristini tutti che vengono ugualmente sollecitati dagli enti interessati.

« Ad ogni modo si fa presente che i provvedimenti relativi agli anzidetti doppi binari verranno graduati in rapporto alle esigenze del traffico ferroviario subordinatamente alla entità ed alla distribuzione nel tempo dei nuovi finanziamenti che si otterranno ed ai programmi che su tali basi riuscirà possibile concretare nei confronti di tutte le altre necessità cui occorre sopperire ».

Il Ministro: MALVESTITI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere per quale ragione sia venuta a mancare il solfato di rame indispensabile ai viticoltori per la difesa antiperonosperica della vite, specialmente in questa annata in cui le persistenti precipitazioni hanno creato un ambiente favorevole all'infestazione ed anche per conoscere quali provvedimenti intenda adottare sia per disboscare il solfato di rame, oggetto di esose speculazioni, sia per stabilirne un equo prezzo, che non incida pesantemente sul costo di produzione ed aggravi la persistente e dura crisi vinicola ». (5804).

RISPOSTA. — « Le persistenti precipitazioni e grandinate che hanno prolungato il normale periodo di difesa antiperonosperica hanno contribuito ad accrescere le richieste di solfato di rame. Il Ministero dell'agricol-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 OTTOBRE 1951

tura e delle foreste ha provveduto all'approvvigionamento di sale cuprico delle province maggiormente colpite con assegnazioni straordinarie, ed ha interessato le industrie solfatiere per ulteriori distribuzioni del prodotto. Particolarmente la Montecatini ha corrisposto con approvvigionamenti provinciali che vanno dai 100 ai 600 quintali di solfato di rame. Per quanto concerne la disciplina della vendita e della distribuzione del solfato di rame, e la repressione di eventuali speculazioni od imboscamenti del prodotto, si fa presente che l'incarico di adottare i relativi provvedimenti è affidato ai prefetti, nella loro qualità di presidenti dei comitati provinciali dei prezzi ».

Il Ministro: FANFANI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei numerosi piccoli e medi proprietari del comune di Latiano (Brindisi), così duramente colpiti dalla grandinata abbattutasi il 18 luglio 1951 che ha danneggiato gravemente, e, in alcune zone completamente distrutte, il loro raccolto ». (5756).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 5631 al deputato DE' COCCI).